

Motta San Giovanni, contro la riapertura

Discarica di Comunia Nuovi ricorsi in vista

Il sindaco Verduci:
«Chiederemo un incontro
alla presidente Santelli»

Giovanni Legato

MOTTA SAN GIOVANNI

«Comunia rappresenta l'emergenza ambientale e non la soluzione del problema rifiuti». Lo scorso 30 aprile sul Bur Calabria è stato pubblicato il decreto con il quale il Dipartimento ambiente della Regione si esprime favorevolmente autorizzando il nuovo progetto rimodulato relativo alla discarica. È la conferma che anche la nuova maggioranza di centrodestra è per la riapertura del sito, malgrado nel passato alcuni suoi esponenti avessero manifestato la propria contrarietà. Il 5 maggio il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso che il Comune aveva avanzato avverso la sentenza del TAR di Reggio che aveva dichiarato inammissibile quello teso ad ottenere l'annullamento del verbale conclusivo della Conferenza di servizi del 25 luglio 2018 con cui era stato approvato il primo progetto.

Mentre dunque la Regione insiste nella sua scelta, il Comune, i cittadini, le associazioni e i comitati spontanei non demordono e confermano l'assoluta contrarietà alla messa in esercizio della discarica Comunia. E sono pronti ad riprendere la lotta per la difesa di un territorio che agli inizi degli anni 2000 ha pagato un forte contributo con il conferimento dei rifiuti di molti comuni della provincia. L'attuale Consiglio comunale, a più riprese e all'unanimità, si è pronunciato contro qualunque intervento sulla discarica, chiedendone invece la bonifica e la messa in sicurezza. An-

che perché esiste il rischio che il terreno sia oggetto di frane e smottamenti con conseguente pericolo per il sottostante centro abitato di Lazzaro.

«Dopo aver studiato i nuovi atti e consultato gli avvocati – hanno dichiarato il sindaco Giovanni Verduci e l'assessore Domenico Infortuna – chiederemo un incontro alla presidente Santelli e valuteremo le eventuali nuove azioni legali da intraprendere».

Da sempre impegnata sul fronte Comunia, l'associazione Ancadic, tramite il referente Vincenzo Crea, torna a chiedere la messa in sicurezza della discarica. Con riferimento alla sentenza del Consiglio di Stato, sottolinea Crea: «Ciò non dovrà essere motivo per deporre le armi anzi: riteniamo siano maturate le decisioni per adire senza perdite di tempo le vie giudiziarie, Tar ed eventualmente Consiglio di Stato, come peraltro più volte dichiarato dal sindaco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comunia La vecchia discarica sovrasta l'abitato di Lazzaro